



Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta
(7[^] legislatura)

Presidente	Giancarlo	Galan
V. Presidente	Fabio	Gava
Assessori	Renato	Chisso
	Giancarlo	Conta
	Marialuisa	Coppola
	Antonio	De Poli
	Marino	Finozzi
	Massimo	Giorgetti
	Raffaele	Crazia
	Antonio	Padoin
	Florianò	Pra
	Ermanno	Serrajotto
	Raffaele	Zanon
Segretario	Antonio	Menetto

n. 3260 del 15 NOV 2002

Oggetto: Individuazione della rete idrografica principale di pianura ed avvio delle procedure per l'individuazione della rete idrografica minore ai fini dell'affidamento delle relative funzioni amministrative e di gestione ai Consorzi di Bonifica.

L'Assessore ai lavori Pubblici, Difesa Suolo e Protezione Civile, Massimo GIORGETTI, di concerto con l'Assessore alle Politiche per l'Agricoltura, Giancarlo CONTA, riferisce quanto segue.

A seguito del decentramento attuato dal D. Lgs. 112/1998, la Regione ha acquisito, tra l'altro, la competenza amministrativa e di gestione di tutta la rete idrografica ricadente nel territorio del Veneto.

Ciò comporta che, allo stato attuale, sono poste in capo all'amministrazione regionale tutte le funzioni relative alla manutenzione dei corsi d'acqua nonché quelle di gestione del demanio idrico e dei beni afferenti al medesimo.

Si è ritenuto, d'altro canto, necessario, in sede di recepimento del citato Decreto Legislativo (L.R. 11/2001), che tali funzioni fossero mantenute in capo ad un unico soggetto in ossequio al principio di unitarietà di governo del bacino idrografico di cui alla L. 183/1989, di recente ribadito anche in sede comunitaria con Direttiva 2000/60/CE.

Peraltro, al fine di razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa, senza snaturare il principio di cui sopra, ma assicurando una capillare presenza sul territorio e, conseguentemente, garantendo un servizio improntato ai criteri dell'efficienza ed economicità, appare opportuno introdurre nuove modalità organizzative nel comparto della difesa del suolo.

Con il presente provvedimento, si intende trattare aspetti funzionali e organizzativi relativamente alla porzione di territorio regionale che interessa la pianura e la pedemontana, ovvero, più precisamente, il territorio classificato come "comprensori di bonifica idraulica" (L.R. 3/1976).

Entro tale ambito, possono operare i Consorzi di Bonifica; tali enti rappresentano un consolidato riferimento - di norma apprezzato - per la gestione e la manutenzione della rete idrografica di bonifica ovvero per quel complesso di scoli, collettori e canali - per lo più artificiali e le cui acque sono spesso soggette a sollevamento - nonché di corsi d'acqua pubblici facenti parte integrante del sistema di bonifica che, nell'arco di un'azione plurisecolare, ha consentito l'insediamento e l'attività agricola in zone in precedenza paludose, alluvionate o comunque inospitali; tali attività sono tutt'oggi di fondamentale importanza per il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza idraulica.

Gli stessi Enti sono, di norma, anche soggetti attuatori degli interventi “strutturali” – finanziati a carico del bilancio regionale – che interessano la rete in gestione.

Si ricorda ancora che i Consorzi di Bonifica, in forza della specifica normativa statale e regionale che ne regola istituzione e attività, hanno potestà impositiva verso tutti i proprietari di beni immobili che, ricadenti nel comprensorio consortile, traggano vantaggio dalla attività del Consorzio stesso; in tal senso viene predisposto uno specifico piano di riparto degli oneri di bonifica, che si applica al c.d. perimetro di contribuenza; il ricavato da tale attività impositiva viene utilizzato per il funzionamento del Consorzio e per le attività di manutenzione della rete idrografica in gestione; la Regione altresì contribuisce annualmente - in applicazione della L.R. 9/1983, articolo 3 - agli oneri di manutenzione e gestione sostenuti dai Consorzi.

Si ricorda infine che, in applicazione della citata L.R. 9/1983, articolo 2, è stata effettuata una parziale ricognizione della rete idrografica regionale, al fine di individuare, nel dettaglio, quella che ha caratteristiche di “bonifica” ed è quindi da porre in capo alla gestione consortile; peraltro tale attività, effettuata prima del decentramento amministrativo che ha posto in capo alle Regioni la competenza sul demanio idrico, in particolare la gestione dei relativi beni e l’incasso dei canoni concessori, si è concretizzata in una mera ripartizione di competenze con le Unità Periferiche del Genio Civile regionale.

Con il presente provvedimento si intende avviare un processo di riordino e razionalizzazione delle attività di manutenzione dei corsi d’acqua e di gestione del demanio idrico che preveda l’esercizio delle medesime anche da parte dei Consorzi di bonifica in regime di delegazione amministrativa; la strategia sopra delineata fa salva l’unitaria conduzione della materia, garantita dalla natura di ente subregionale propria dei Consorzi di Bonifica, favorendo, nel contempo, maggiore efficacia nell’azione direttamente svolta dalle strutture regionali.

Il primo passo di tale processo, che si attua con la presente deliberazione, è la individuazione della “**rete idrografica principale**”; tale individuazione risulta possibile – in quanto completa e congruente - dopo il trasferimento di competenze in materia che, come già evidenziato, attribuisce alla Regione la competenza amministrativa e di gestione su tutta la rete idrografica ricadente nel territorio del Veneto.

Tale rete principale raggruppa i corsi d’acqua che, per importanza, criticità, rilevanza territoriale ed estensione del bacino sotteso richiedono l’intervento diretto della Regione.

I corsi d’acqua ricadenti nella rete idrografica principale sono indicati nell’elenco di cui all’allegato 1 alla presente deliberazione, secondo la rappresentazione cartografica di cui all’allegato 2, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

Consistenza e caratteristiche di tale rete principale rappresentano due elementi di valutazione per definire la struttura organizzativa regionale, in particolare degli uffici decentrati, atteso che su tale rete restano a carico delle strutture regionali le funzioni di difesa, regimazione e manutenzione idraulica, gestione delle risorse idriche nonché del relativo demanio.

L’ulteriore passo procedurale, che si concretizza con il presente provvedimento, consiste nell’attivazione di una delegazione amministrativa ai Consorzi di Bonifica del Veneto che riguardi tutta la residua rete idrografica, nell’ambito territoriale di pianura all’inizio individuato.

Le funzioni che si intende demandare sono quelle relative:

- alla previsione dei necessari interventi di manutenzione su tutta la rete assegnata, alla progettazione degli interventi e alla relativa esecuzione, anche in amministrazione diretta, con oneri a carico del Consorzio
- alla istruttoria delle istanze di concessione di beni del demanio idrico e al rilascio dei relativi provvedimenti concessori – secondo modalità e procedure individuate dalla Giunta regionale con specifico provvedimento; i canoni dovranno essere versati a favore della Regione
- allo svolgimento delle funzioni di polizia idraulica.

L’obiettivo è, quindi, quello di esercitare manutenzione ordinaria e gestione del demanio idrico, afferenti la rete non principale, attraverso i Consorzi di Bonifica, purché si tratti di corsi d’acqua ricadenti nei

rispettivi comprensori sulla base di apposite convenzioni dirette a stabilire i reciproci diritti ed obblighi nonché le modalità di espletamento delle attività.

A fronte di tali attività, aggiuntive a quelle strettamente istituzionali, verrà riconosciuto a ciascun Consorzio una quota parte dell'ammontare complessivo dei canoni fatti incassati alla Regione pari al 50% dei canoni stessi.

Va fin d'ora precisato che tale percentuale, derivante da una stima presuntiva degli oneri e del gettito atteso, è da considerare sperimentale, con validità per un primo biennio.

In merito all'aliquota come sopra riconosciuta ai Consorzi di Bonifica è comunque opportuno richiamare il disposto dell'articolo 83 della L.R. 11/2001 che prevede che tutto il gettito dovuto a canoni sul demanio idrico sia introitato dalla Regione e riservato alla sistemazione della rete idrografica e alla gestione delle risorse; ne discende che gli utili derivanti dall'attività che si propone di affidare ai Consorzi, un tempo incassati dallo Stato, verranno impiegati, in un'ottica di ottimizzazione a scala regionale e con criteri di necessità e urgenza, sulla rete idrografica regionale – principale, minore o di bonifica – con positive ricadute sul complesso dei soggetti che operano in tale settore.

Si dispone inoltre la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai due Segretari regionali competenti - per Ambiente e Lavori Pubblici e per il Settore Primario – al quale verrà pure invitata l'Unione Veneta Bonifiche al fine di precisare le modalità di effettuazione delle funzioni demandate, i rapporti formali tra Regione e Consorzi nonché per monitorare l'efficacia dell'assetto organizzativo così delineato.

Tale gruppo potrà operare utilizzando anche le rispettive Strutture regionali competenti ovvero – per quanto attiene l'Unione – i tecnici consorziali all'uopo individuati.

L'Assessore ai Lavori Pubblici, Protezione Civile e Difesa Suolo, Massimo GIORGETTI, di concerto con l'Assessore alle Politiche per l'Agricoltura, Giancarlo CONTA, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta, con il proprio parere favorevole, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il Relatore, Assessore ai Lavori Pubblici, Protezione Civile e Difesa Suolo, Massimo GIORGETTI, di concerto con l'Assessore alle Politiche per l'Agricoltura, Giancarlo CONTA, incaricato dell'istruttoria dell'argomento ai sensi dell'art. 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale

D E L I B E R A

- di approvare – con riferimento all'ambito territoriale di pianura e di pedemontana - l'allegato elenco di corsi d'acqua costituenti la rete idrografica principale della regione Veneto e la relativa rappresentazione cartografica, allegati 1 e 2 e parte integrante della presente deliberazione, relativamente ai quali la Regione, per il tramite delle strutture centrali e periferiche competenti in materia, svolge tutte le funzioni amministrative e di gestione ai sensi del D. Lgs. 112/1998 e della L.R. 11/2001;
- di affidare - in regime di delegazione amministrativa - ai Consorzi di Bonifica della regione Veneto le funzioni di gestione della rete idrografica ricadente nei rispettivi comprensori e non individuata negli allegati al presente atto;
- di riconoscere, per l'esercizio delle funzioni di cui sopra, a ciascun Consorzio di Bonifica una quota pari al 50% dei canoni sul demanio idrico fatti introitare alla Regione, dando atto che tale percentuale ha carattere sperimentale ed è valida per il primo biennio di applicazione;
- di costituire un gruppo di lavoro formato dal Segretario Regionale Ambiente e Lavori Pubblici, dal Segretario Regionale Settore Primario nonché dall'Unione Veneta Bonifiche con le finalità indicate in premessa..

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio MENETTO

IL PRESIDENTE
On. Dott. Giancarlo GALAN

PP/LF
DGR Rete Principale

DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI

Visto e assunto l'impegno di €. _____ sul capitolo _____

del bilancio di previsione per l'esercizio _____ al n. _____ (art. 43 della l.r. 29 novembre 2001, n. 39)

Venezia, _____

REGIONE VENETO
RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE
AMBITO TERRITORIALE DI PIANURA E DI PEDEMONTANA

BACINO	CORSO D'ACQUA	LUNGHEZZA TRATTO (km)
ADIGE	Fiume Adige	182,3
ADIGE	Valdonega	2,5
ADIGE	Canale S.A.V.A. (Scarico)	4,5
ADIGE	Progno Fumane	9,5
ADIGE	Progno Illasi	19,7
ADIGE	Progno Negrar e affluenti	12,7
ADIGE	Progno Valpantena e affluenti	14,6
ADIGE	Torrente Alpone	32,3
ADIGE	Torrente Avesa	14,7
ADIGE	Torrente Chiampo	29,2
ADIGE	Torrente Tasso e affluenti	13,6
ADIGE	Torrente Tramigna	18,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Brenta	114,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Bacchiglione	94,4
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Bagnarolo	6,2
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Battaglia	17,7
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Biancolino	5,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Bisatto	35,5
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Brancaglia	4,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Brentella	11,2
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Cagnola	6,6
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale di Valle	8,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Este Monselice	13,6
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Piovego	10,2
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Rivella	1,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Roncajette	23,5
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale S.Caterina	20,1
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale S.Gregorio	3,1
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale San Massimo	3,4
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Scaricatore	2,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Sottobattaglia	0,4
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Tronco Maestro	3,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Canale Vigenzone	8,0
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Astichello	13,6
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Frassine	15,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Fratta	40,6
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Gorzone	57,5
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Guà	35,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Retrone (Fino alla confluenza col fiume Onte)	12,4
BRENTA-BACCHIGLIONE	Fiume Tesina	23,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Rio Acquetta	16,7
BRENTA-BACCHIGLIONE	Roggia Dioma	4,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Agno	17,7
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Arpega	9,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Astico	25,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Brentone	11,8
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Chiavone	4,1
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Giarone	6,9
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Igna	19,2
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Lastego	13,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Laverda	9,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Leogra	8,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Muson dei Sassi	26,7
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Muson di Monfumo	6,1
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Musone	19,3
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Orolo	26,7
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Restena	5,0
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Timonchio	21,2
BRENTA-BACCHIGLIONE	Torrente Togna	3,9
FISSERO	Fiume Tartaro	51,8
FISSERO	Canalbianco	94,9
FISSERO	Canale di Rosolina	6,3
FISSERO	Canale Loreo	9,0
FISSERO	Fiume Po di Levante	21,7
FISSERO	Naviglio Bussé (Fino a Legnago)	13,2

REGIONE VENETO
RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE
AMBITO TERRITORIALE DI PIANURA E DI PEDEMONTANA

BACINO	CORSO D'ACQUA	LUNGHEZZA TRATTO (km)
LAGUNA	Canale (Taglio) di Mirano (da Mira fino ai mulini di Mirano esclusi)	5,6
LAGUNA	Canale Bondante di sopra	2,6
LAGUNA	Canale Bondante di sotto	4,0
LAGUNA	Canale Fogolana	1,7
LAGUNA	Canale Lepri	1,2
LAGUNA	Canale Novissimo	27,9
LAGUNA	Canale Veraro	1,9
LAGUNA	Idrovia PD-VE	20,6
LAGUNA	Naviglio Brenta (da Stra fino alla foce)	27,4
LAGUNA	Rio Serraglio (da Mira fino alla briglia Salgarelli)	12,9
LEMENE	Fiume Lemene	38,1
LEMENE	Canale Cavanella Lunga	6,4
LEMENE	Canale Fosson	8,6
LEMENE	Canale Malgher	8,2
LEMENE	Canale Meranghetto	4,3
LEMENE	Canale Nicesolo (dalla foce fino al Canale Meranghetto)	7,3
LEMENE	Fiume Caomaggiore	5,2
LEMENE	Fiume Fiume	2,6
LEMENE	Fiume Loncon	26,7
LEMENE	Fiume Reghena	13,4
LEMENE	Fiume Sile	1,5
LEMENE	Taglio Reghena	5,4
LIVENZA	Fiume Livenza	88,8
LIVENZA	Canale Dell'Orologio	2,1
LIVENZA	Canale Riello	3,9
LIVENZA	Canale Saetta	3,4
LIVENZA	Fiume Lia	16,4
LIVENZA	Fiume Meschio	21,5
LIVENZA	Fiume Monticano	50,2
LIVENZA	Torrente Cervada	19,9
PIANURA VENETA TRA PIAVE E LIVENZA	Canali della Litoranea Veneta	28,4
PIAVE	Fiume Piave	96,7
PIAVE	Fiume Soligo	24,0
PIAVE	Fosso Negrisia	14,6
PIAVE	Rio Teva	7,2
PIAVE	Roggia Funer	4,4
PIAVE	Torrente Curogna	10,2
PIAVE	Torrente Lierza	19,5
PIAVE	Torrente Raboso	12,8
PO	Fiume Po	85,0
PO	Fiume Mincio	18,3
PO	Fiume Po Busa Dritta	4,4
PO	Fiume Po Busa Scirocco	3,8
PO	Fiume Po Busa Tramontana	3,3
PO	Fiume Po della Donzella	23,4
PO	Fiume Po della Pila	5,2
PO	Fiume Po delle Tolle	17,7
PO	Fiume Po di Goro	51,5
PO	Fiume Po di Maistra	17,9
PO	Fiume Po di Venezia	41,2
SILE	Fiume Sile	90,4
SILE	Canale Cavetta	6,4
SILE	Fiume Botteniga	1,9
SILE	Fiume Limbraga	7,1
SILE	Fiume Musestre	20,3
SILE	Fiume Pegorile	3,5
SILE	Fiume Piave Vecchia	7,1
SILE	Fiume Storga	5,2
SILE	Torrente Giavera	15,6
TAGLIAMENTO	Fiume Tagliamento	39,5
TAGLIAMENTO	Canale Cavrato	10,0